

## Audizione del 16/04/2010

In questa sede vogliamo fare alcune precisazioni con riferimento:

- alla Legge Regionale del 18 maggio 1999, n. 9 Regione Emilia Romagna "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale"
- alla Legge Regionale del 9 febbraio 2010, n. 3 Regione Emilia Romagna "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"

### Legge Regionali 9/99

Con riferimento alla **Legge Regionale del 18 maggio 1999, n. 9** vogliamo evidenziare che ai fatti la procedura di questa CdS non abbia rispettato l'iter procedurale indicata nel dettato normativo previsto dalla legge regionale 9/99

Ci interessa evidenziare alcuni punti di tale legge che, infatti, afferma:

#### **Articolo 1 Comma 4**

*L'Autorità Competente (la CdS) assicura la promozione e la **garanzia dell'informazione** e della partecipazione*

#### **Articolo 3 Comma 1**

*L'Autorità competente assicura la **garanzia dell'informazione***

#### **Articolo 15 Comma 3**

*L'Autorità competente, nel caso venga indetta l'Istruttoria Pubblica, deve fornire una **Completa Informazione sul progetto e sul SIA***

Ne consegue che la responsabilità di fornire la **Completa Informazione** è dell'Autorità Competente (la Regione Emilia Romagna in questo caso).

In realtà l'unica informazione ci è stata data dal proponente la sera della presentazione a Marzabotto il 17 settembre 2008, per altro in quella serata si evidenziò uno schieramento proponente/politici che poi ha caratterizzato tutto il seguito del processo informativo.

Pertanto, riteniamo che nell'intero procedimento della CdS ai cittadini non sia stata fornita la Completa Informazione dell'autorità Competente prevista a norma di legge, perché l'informazione è stata unilaterale e data esclusivamente da parte del proponente, il che è in netto contrasto con l'Art. 15 Comma 3 della legge.

In particolare i cittadini sono stati abbandonati, senza avere alcun appoggio dalle istituzioni, nello studio di 4500 pagine di documentazione unilaterale e disordinata nella quale sono contenuti innumerevoli dati e dichiarazioni contraddittorie.

### **CHIEDIAMO QUINDI**

*che venga rifatta l'Istruttoria Pubblica in modo conforme alla legge, e che il progetto ed il SIA ci venga presentato da un rappresentante qualificato della Regione al quale sia conferita una funzione indipendente.*

### **Legge Regionali 3/10**

Inoltre ci appelliamo alla legge 3/2010 e

### **CHIEDIAMO**

A) **l'apertura di un processo partecipativo**, ai sensi dell'art. 11 Comma 1 (articolo che consente tale procedura nel caso siano avviati procedimenti amministrativi, ma nessun atto definitivo sia stato assunto)

A norma di legge che tale processo partecipativo dovrà essere supportato dalla Regione per :

- 1) rendere completa e leggibile informazione sul progetto Turbogas Lama di Reno;
- 2) valutare le opzioni per il recupero dell'area ex Burgo di Lama di Reno.

Quanto sopra in coerenza con:

#### **A1) la L.R. 19/98 art. 1 comma 1 e succ. aggiornamenti NORME IN MATERIA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA Art. 1**

"1. La Regione Emilia-Romagna, nel quadro dei principi stabiliti dalla normativa vigente ed in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, promuove la riqualificazione urbana, favorendo una più equilibrata distribuzione dei servizi e delle infrastrutture e il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano, al fine di eliminare le condizioni di abbandono e di degrado edilizio, ambientale e sociale che investono le aree urbanizzate.

1 bis. La Regione favorisce le iniziative che a livello locale promuovono la partecipazione dei cittadini alla definizione degli obiettivi della riqualificazione urbana attraverso l'istituzione di processi partecipativi o di laboratori di urbanistica partecipata e incentiva il ricorso da parte dei Comuni a procedure concorsuali

che consentano la scelta del progetto che meglio corrisponde agli obiettivi di qualità attesi."

A2) la L.R. 20/2000, TUTELA E USO DEL TERRITORIO in cui la Regione disciplina la tutela e l'uso del territorio al fine di realizzare un efficace ed efficiente sistema di programmazione e pianificazione territoriale che operi per il risparmio delle risorse territoriali, ambientali, ed energetiche al fine del benessere economico, sociale e civile della popolazione regionale, senza pregiudizio per la qualità della vita delle future generazioni.

B) **l'istituzione del Tecnico di Garanzia** in materia di partecipazione ai sensi dell'Art. 4 comma 3.

C) di essere informati sulle informazioni su cui si fondano le motivazioni della Regione Emilia Romagna per la posizione che viene da questa autorità assunta all'interno della CdS (Articolo 4 Comma 1 e Articolo 11 Comma 1).

"L'informazione è la premessa necessaria ai processi partecipativi", ed il sostegno della Regione può essere fornito al fine di ottenere la completa rappresentazione delle posizioni, degli interessi, o dei bisogni (Articolo 10 Comma 2 e 3).

D) **di conoscere la profondità, estensione ed accuratezza delle analisi tecniche e scientifiche a sostegno delle motivazioni della Regione**, e per questo vogliamo attivare il processo partecipativo previsto all'Articolo 11 Comma 2.

E) la **sospensione** del processo di VIA in atto presso la CdS come previsto dall'Articolo 12 Comma 1, e che si giunga ad un'ampia e qualificata informazione ai cittadini interessati come previsto dall'Articolo 12 Comma 2d.

F) il massimo rispetto della **correttezza istituzionale** al fine di evitare l'attuale sovrapposizione di ruoli della Regione Emilia Romagna tra decisore politico e "vero" proponente come testualmente dichiarato dall'allora assessore AA.PP. Duccio Campagnoli durante la serata di presentazione del progetto da parte del proponente del 17/9/2008 a Marzabotto.

Trascrizione dell'intervento cit. a 11'20" della registrazione video <http://www50.zippyshare.com/v/43902776/file.html>

*"Non è il gruppo Dufenergy che ha deciso di intervenire a Marzabotto, ma al contrario è esattamente la considerazione da parte nostra, innanzitutto della R.E.R., innanzitutto mia, della possibilità che questa fosse una opportunità per dare corso anche all'opera di riconversione industriale dell'area che **ha fatto sì che noi proponessimo al gruppo Dufenergy di considerare la possibilità di realizzare uno di questi impianti a sostegno della riconversione dell'area**". e 16'29"*

*"Almeno un equivoco dobbiamo toglierlo, **non si è di fronte ad un'arrogante multinazionale svizzera** che in sfregio a tutto vuole calare su questo territorio,*

*ma si è in presenza della considerazione **da parte delle istituzioni della possibilità di realizzare questo progetto**. Sbagliato o giusto che sia, così stanno le cose. Io sento il dovere di assumere questa responsabilità nei confronti dei signori della Dufenergy i quali diciamo così da questo punto di vista hanno offerto la loro disponibilità a questo confronto, non hanno inquadrato dall'alto del cielo qual'era il punto strategico del territorio nel quale colpire".*

Comitato Noturbogas a Lama di Reno